



Ai Soci della Società Frosinone Multiservizi

- Presidente Amministrazione Provinciale di Frosinone
- Sindaco Comune di Alatri
- Sindaco Comune di Frosinone
- A Presidente Sviluppo Lazio

P.C. Al Presidente Regione Lazio

Al Prefetto di Frosinone

All'Assessore al Lavoro Regione Lazio

All'Amministrazione Provinciale di Frosinone, Giunta e Consiglio

Al Comune di Frosinone, Giunta e Consiglio

Al Comune di Alatri, Giunta e Consiglio

Ai membri CdA della Società Frosinone Multiservizi Spa,

A Frosinone Multiservizi Spa,

Ai Dipendenti Multiservizi

Alle OO.SS.

Ai mass media

Oggetto: Frosinone Multiservizi: quale futuro?

Spett.li Enti Soci,

Come oramai tutti sanno il 30 giugno '11 la Frosinone Multiservizi che per conto di tre enti, Provincia, Frosinone e Alatri, ha 23 contratti di servizio per attività di pubblica utilità in scadenza: Cimitero, viabilità, verde pubblico, supporto a manifestazioni, manutenzioni, sorveglianza parcheggi e ascensore inclinato, assistenza scuolabus, supporto asili nido, segnaletica, supporto biblioteche e museo archeologico, custodia impianti sportivi, supporto amministrativo, COSAP, manutenzione stradale, pubblica affissione

Cosa succederà dal 1° luglio per i lavoratori, i servizi, la città?

Sicuramente una proroga, o almeno questa sembra essere l'unica proposta. Ma una proroga per fare cosa? Lo si saprà solo il 30 giugno quando l'Assemblea dei Soci, al quale si aggiungerà oltre ai tre enti anche Sviluppo Lazio, dovrà decidere il futuro di 220 persone.

Certamente ci saranno tagli, anche consistenti, considerando gli impegni economici degli enti non sufficienti a coprire le attuali maestranze.

Comunque ad oggi le proposte sembrano essere:

- a) liquidazione e tutti a casa (scongiurata da tutti ma pericolo reale se gli equilibri tra gli enti non dovessero reggere)
- b) liquidazione e continuità con altra società, con l'intervento di un liquidatore che dovrebbe traghettare tutti verso lidi migliori (due società con cessione di ramo d'azienda)
- c) continuità con la stessa società cambiando da SPA a SRL, possibilità che dovrebbe vedere gli tutti e tre gli enti d'accordo

Soluzioni non ben definite e comunque non soddisfacenti che aprono scenari di passaggio davvero poco certi per tutti i lavoratori.

- 1) Nel caso della liquidazione della società alcuno può saper che il liquidatore consentirà agli enti soci di portare avanti senza altri ripensamenti le logiche delle cessioni di ramo d'azienda.
- 2) Gli enti soci comunque non avrebbero le risorse economiche sufficienti per garantire a tutti la prosecuzione: Frosinone prevede tagli per più di 1 milione di euro, mentre Alatri metterà in bilancio una quota pari a meno della metà dei lavoratori e comunque si avvarrà della CIG già richiesta il 22 giugno in sede di contrattazione sindacale

Ma perché succede tutto questo? Perché una Società pubblica può ridursi ad essere liquidata quando fa attività solo per conto degli enti?

Perché sono i lavoratori a doversi sacrificare con l'accettare la diminuzione di fondi e quindi di posti di lavoro, situazioni create dagli amministratori pubblici e dai politici?

La colpa sarebbe dei lavoratori che invece di guadagnare €650,00 mensili hanno puntato i piedi e chiesto almeno €800,00? Eppure anche questo scoglio dell'adeguamento dei contratti fu superato nel 2009. Ma se a questo si aggiungo le allegre gestioni, le indefinite assunzioni, i salari d'oro di consulenti e tecnici, i ritardi dei pagamenti e quindi consistenti more, cause di lavoro senza fine, allora il quadro si conferma desolante e povero che porta questo, allora sì, carrozzone alla deriva.

Ma ancora una volta che c'entrano i 213 ex-lsu, sottoinquadrati in attività A e B, per cui la società è nata e che hanno lavorato per 15 anni per la città e la cittadinanza, consentendo un risparmio per le casse comunali ancor oggi che si aggira sui 32 milioni di euro (24 per il solo comune di Frosinone).

Si può allora provare a ragionare diversamente? Si potrebbe abbandonare il pregiudizio ideologico della impossibilità della assunzione nella pubblica amministrazione e affrontare la questione con maggiore senso logico?

- a) i lavoratori della Frosinone Multiservizi, che già rientrano nelle spese di personale dei singoli enti (DL 112/2008), posseggono i requisiti richiesti per cui può essere prevista la *stabilizzazione* dei precari (che è cosa diversa da *assunzione*). Il divieto previsto dal DL 78/2010 si riferisce ad una maggiore incidenza delle assunzioni alla spesa corrispondente all'anno precedente. Nel caso in questione la spesa è in bilancio da 5 anni.
- b) Il risparmio previsto se si procedesse alla stabilizzazione in pianta organica sarebbe pari a più di €400 mila annui per Frosinone, €200 mila per Alatri e €100 mila per la Provincia per IVA non dovuta, a cui si potrebbero aggiungere altre €500 mila con una organizzazione aziendale più idonea. Insomma un risparmio di almeno un quarto sul totale già per l'anno in corso 2010.
- c) Le attività dei lavoratori non andrebbero a sovrapporsi a quelle dei lavoratori già dipendenti poiché le qualifiche A e B, almeno per quanto riguarda Frosinone, ora non esistono nell'ente
- d) Si farebbe giustizia a quei lavoratori come ex-LSU che vivono questa precarietà dal 1997 e che fino al 2006 hanno lavorato per gli enti senza contributi. Questi, in cima alla graduatoria dei disoccupati, sono stati gli ultimi ad usufruire di una chiamata numerica dell'allora ufficio di collocamento.

Non resta che concludere, quindi, che davanti alla crisi economica e di liquidità degli enti, come lavoratori e cittadini, nel mantenimento dei servizi alla cittadinanza, non si possa che chiedere senza tentennamenti di procedere alla stabilizzazione in pianta organica imboccando la via del risparmio e dei minori costi nel rispetto della dignità del lavoro e dei lavoratori.

Frosinone 23 giugno '11

F.to Paolo Iafrate